

Ecco le cronache degli ultimi eventi sportivi che hanno visto impegnate le nostre rappresentative, in ordine cronologico.

PALLAVOLO FEMMINILE TROFEO COTIEF

GRAZIE LO STESSO NONOSTANTE L'IMPEGNO IL NITTI VIENE SCONFITTO

Esordio poco felice, almeno nel punteggio, per i nostri colori nella pallavolo femminile. L'avversario – le “vicine” del Vittorio Emanuele – non era dei più ostici ma, considerato che la nostra formazione è ancora tutta da collaudare, con gli innesti delle “piccole” Fieno jr., Amodeo e Vitale, era difficile pronosticare un avvio in discesa per i nostri colori.

E invece, almeno per un set, le tigri ci hanno fatto sognare (ma non illudere), tenendo testa alle più esperte avversarie, guidate da una pallavolista... doc. Le ragazze, tutte “anema e core”, rispondendo punto su punto sono riuscite ad aggiudicarsi, fra il tripudio della panchina, il primo set con un combattutissimo 25-23.

A questo punto è salita in cattedra la schiacciatrice del Vittorio Emanuele e la nostra ricezione (orfana di Raffaella Masucci) ha cominciato a mostrare qualche falla, data la forzata inconsistenza del nostro muro dove la sola Martina Borriello non può arginare lo strapotere di chi è dotato di una tecnica di attacco efficace. La partita finisce senza molti patemi 2-1 per i colori avversari, ma la nostra squadra non esce mortificata dal campo perché ha evidenziato il solito...caratterino e tanta buona volontà che lasciano intravedere un futuro più roseo. Le nostre ragazze sono: le sorelle Fieno, Rosanna Vitale, Valentina Amodeo, Claudia Lombardo, Giovanna D'Alessandro, Luisa Orefice, Martina Borriello, Raffaella Masucci e Denise.

PALLAVOLO MASCHILE U. 16

ADELANTE, NITTI...CON JUICIO * NUOVAMENTE VITTORIOSI IN ATTESA DEL BIG MATCH

Sì, va avanti il Nitti con un altro risultato pieno, 3-0 ai danni del Bernini. Non è cominciato nel migliore dei modi l'incontro di oggi, con un primo set tiratissimo ed interminabile, chiuso dai nostri con un punteggio inusuale: 30-28.

Mentre in panchina si fanno i giochi di prestigio per cercare di coprire efficacemente i ruoli e attuare un strategia di gioco un po' più incisiva, viste le defezioni di Reder e,

di Piscopo, i sei in campo – con il simpaticissimo Frosolone investito del delicato ruolo di secondo alzatore – si trasformano e liquidano la pratica “secondo set” con un 25-16 che lascia poco spazio all’immaginazione. La trasformazione è dovuta al...ritorno di Allifuoco, precisissimo al servizio e saggio in chiusura di punto. Supportata dai soliti Nicolella e Smelzo, impreziosita perfino da un muro di Frosolone – che certamente per statura non appartiene ai Corazzieri ma è un gigante per impegno e spirito di sacrificio – la squadra archivia senza problemi anche il terzo set 25-18 (con tre palle-set gettate via) intascando tre punti importantissimi, nel giorno che ha visto i temibili rivali del Nautico cedere un set al Vittorio Emanuele.

Ma veniamo a chiarire la seconda parte del titolo di questo resoconto: JUICIO, cioè cautela, attenzione, giudizio. Tre attributi che saranno necessari, anzi, indispensabili nel big-match che attende i nostri al prossimo turno. Il Nautico è dotato di attaccanti efficacissimi e sarà obbligatorio strutturare schieramenti difensivi prestabili, non potendosi affidare tout-court alle doti acrobatiche ed alla buona volontà, come abbiamo invece visto troppe volte oggi. Così come, senza far torto a nessuno, ci preme il rientro di Piscopo che, per statura e visione di gioco, può risultare determinante per portare a casa la vittoria e – finalmente – la vittoria nel girone che il Nitti insegue ormai da troppi anni.

CORSA CAMPESTRE

I TRE MOSCHETTIERI CONFERMATA LA TRADIZIONE VINCENTE NEL CROSS

“C’è qualcosa di nuovo oggi nel sole anzi, d’antico”. **

Infatti, ogni vittoria dei nostri Allievi nelle gare di cross è una nuova emozione, eppure ha il sapore antico di quella che ormai è una più che consolidata tradizione: sono infatti ben cinque anni che il Nitti vince la fase comunale della corsa campestre! Nuovo della disciplina è anche uno dei componenti della nostra squadra, che quest’anno vede ai nastri di partenza, al fianco dei collaudati Andrea Bianco e Paolo Donadoni, il “pirotecnico” Giuseppe Sannino. Peppe è un cavallino sfrenato (domandare ai prof. di 3A per averne conferma, please), è il guascone del gruppo e non ci sta a perdere nemmeno quando gioca a tris. Andrea e Paolo, più tranquilli all’apparenza, sono i “vecchi” della partita ed apportano ben tre anni di esperienza nella competizione. Al via una quarantina di ragazzi (per una dozzina di scuole, tre partecipanti per ogni scuola). Parte subito il “mostro” del Vittorini e gli altri, consci della sua superiorità, lo lasciano andare. Un gruppo di sei – fra cui Bianco e Sannino – si gioca il resto del podio. Dopo una prima fase di studio, con un rapido cenno

d'intesa, Bianco e Sannino cambiano passo e ben presto fanno il vuoto dietro di loro: Peppe vuole crederci ancora e allunga per tentare di riprendere la testa della corsa. Bianco gli si appaia e, più saggiamente, detta il passo per il podio ormai certo. La coppia più bella del mondo arriva insieme al traguardo: Sannino secondo e Bianco terzo. E Paolo? Il buon Donadoni rimane strategicamente nel gruppo degli immediati inseguitori, sperando di sferrare la zampata vincente nel rush finale. Purtroppo la distanza di gara (2.000 metri) non si addice molto alle caratteristiche di Paolo, che è un diesel da lunghe distanze (sentiremo parlare di lui in un futuro non tanto prossimo: è un augurio sincero, Paolo ha il passo felice dei maratoneti, atleti che maturano tardi; il nostro ragazzo, per spirito di sacrificio, impegno e dedizione, è destinato a sicure soddisfazioni forse proprio sulla mitica distanza olimpica). Donadoni chiude in quindicesima posizione: il totale di squadra è quindi 20 (2+3+15). Vittoria schiacciante, ben dieci punti di vantaggio sul Vittorini (secondo) e passaggio alla fase Provinciale che si preannuncia ricca di nuove soddisfazioni.

N.B.: per una lettura...consapevole, e per quei pochi, pochissimi alunni che non avessero riconosciuto gli illustri suggeritori dei titoli degli articoli, si precisa che:

* Adelante, Pedro, con juicio (è Spagnolo): avanti, Pietro, con giudizio. Frase messa dal Manzoni (Promessi sposi, cap. XII) in bocca al cancelliere Ferrer, che la rivolge al suo cocchiere, mentre la carrozza passa attraverso una folla di dimostranti, diretta al palazzo del Vicario di provvisione assediato e minacciato di morte. **Si usa per raccomandare attenzione e massima prudenza nell'operare**

** È l'incipit della poesia **L'Aquilone** di **Giovanni Pascoli** (Primi Poemetti). La trascrivo, nonostante sia molto triste e non intonata ai festeggiamenti delle gare, a giovamento della curiosità che certamente starà rodendo i nostri intellettuali allievi...☺)))

C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole,
anzi d'antico: io vivo altrove, e sento
che sono intorno nate le viole.

Son nate nella selva del convento
dei cappuccini, tra le morte foglie
che al ceppo delle quercie agita il vento.

Si respira una dolce aria che scioglie
le dure zolle, e visita le chiese
di campagna, ch'erbose hanno le soglie:

un'aria d'altro luogo e d'altro mese
e d'altra vita: un'aria celestina
che regga molte bianche ali sospese...

sì, gli aquiloni! È questa una mattina
che non c'è scuola. Siamo usciti a schiera
tra le siepi di rovo e d'albaspina.

Le siepi erano brulle, irte; ma c'era
d'autunno ancora qualche mazzo rosso
di bacche, e qualche fior di primavera

bianco; e sui rami nudi il pettirosso
saltava, e la lucertola il capino
mostrava tra le foglie aspre del fosso.

Or siamo fermi: abbiamo in faccia Urbino
ventoso: ognuno manda da una balza
la sua cometa per il ciel turchino.

Ed ecco ondeggià, pencola, urta, sbalza,
risale, prende il vento; ecco pian piano
tra un lungo dei fanciulli urlo s'inalza.

S'inalza; e ruba il filo dalla mano,
come un fiore che fugga su lo stelo
esile, e vada a rifiorir lontano.

S'inalza; e i piedi trepidi e l'anelo
petto del bimbo e l'avidà pupilla
e il viso e il cuore, porta tutto in cielo.

Più su, più su: già come un punto brilla
lassù lassù... Ma ecco una ventata
di sbieco, ecco uno strillo alto... - Chi strilla?

Sono le voci della camerata
mia: le conosco tutte all'improvviso,
una dolce, una acuta, una velata...

A uno a uno tutti vi ravviso,
o miei compagni! e te, sì, che abbandoni
su l'omero il pallor muto del viso.

Sì: dissi sopra te l'orazioni,
e piansi: eppur, felice te che al vento
non vedesti cader che gli aquiloni!

Tu eri tutto bianco, io mi rammento.
solo avevi del rosso nei ginocchi,
per quel nostro pregar sul pavimento.

Oh! te felice che chiudesti gli occhi
persuaso, stringendoti sul cuore
il più caro dei tuoi cari balocchi!

Oh! dolcemente, so ben io, si muore
la sua stringendo fanciullezza al petto,
come i candidi suoi pétali un fiore

ancora in boccia! O morto giovinetto,
anch'io presto verrò sotto le zolle
là dove dormi placido e soletto...

Meglio venirci ansante, roseo, molle
di sudor, come dopo una gioconda
corsa di gara per salire un colle!

Meglio venirci con la testa bionda,
che poi che fredda giacque sul guanciale,
ti pettinò co' bei capelli a onda

tua madre... adagio, per non farti male.